

Area Metropoli

■ Prima uscita pubblica del comitato che si oppone alle centrali Turbo

“No Gas” alla riscossa

«Non vogliamo che a Lama ci siano impianti inquinanti»

Paolo Natalini

■ **MARZABOTTO.** La salvaguardia dell'occupazione, nello specifico di una ventina di lavoratori della Cartiera di Lama di Reno (Marzabotto) da tempo inattiva, sta a cuore a molti.

Un gruppetto di persone, molto indaffarate, martedì mattina sulla via di fronte allo stabilimento dismesso ha attirato l'attenzione dei passanti. Erano degli attivisti del neo costituito Comitato No Turbogas Lama di Reno, con tanto di sito Internet www.noturbogaslamadi-reno.com alla ricerca di firme. Per una petizione popolare «contro la costruzione in Lama di Reno ed altre aree del territorio comunale di impianti turbogas e/o di altri impianti, dannosi per la salute e l'ambiente, che non utilizzano fonti rinnovabili». La contrarietà a detta tipologia d'impianti è netta e dichiarata

perché ritenuta inquinante, con conseguente danno alle persone e all'ambiente circostante. Un riferimento esplicito il loro a due documenti ufficiali, che sono il Piano energetico regionale e la delibera del Consiglio comunale di Marzabotto dello scorso 8 luglio, relativa al progetto di riconversione dell'area ex-Cartiera di Lama di Reno. Con una richiesta ben precisa: «Chiediamo che ogni progetto di riconversione dell'area ex-Cartiera e di utilizzo industriale di ogni altra area del territorio comunale di Marzabotto venga realizzato unicamente in assenza di qualunque emissione tossica-inquinante e che, nel caso specifico di progetti per la produzione energetica, vengano utilizzate esclusivamente fonti rinnovabili e non inquinanti, anche nel rispetto delle zone di parco e pre-parco di Monte Sole».



UN CARTELLO CONTRO IL TURBOGAS A LAMA DI RENO